

## 2009 – Letní kurz češtiny pro cizince – Jihlava

### Nino, Milano, Italy:

Quest'estate ho frequentato un corso di lingua ceca a Jihlava, accogliente cittadina al confine tra la Boemia e la Moravia, a circa 120 chilometri a sud-est di Praga. Il corso, gli insegnanti (ne abbiamo cambiato uno alla settimana), l'organizzazione, l'alloggio, le attività pomeridiane e serali sono stati tutti una piacevole sorpresa.

Le lezioni si sono svolte di mattina, cinque giorni la settimana, da lunedì a venerdì, divise in tre gruppi a seconda dei livelli: principianti, intermedio e avanzato.

Ho trovato molto utile il fatto che fossero gruppi di massimo sei sette persone e gli insegnanti tutti di madrelingua, con un'ottima conoscenza sia della didattica, sia di alcune lingue di supporto come il tedesco e l'inglese. Le lezioni sono sempre state piacevolmente interessanti, spaziando da attività di ascolto e produzione linguistica, a canzoni, a games didattici, ad approfondimenti grammaticali su materiale sempre fornito dagli insegnanti. In tutti e tre i livelli di corso, l'attività di produzione orale, domande, risposte e colloqui è stata di gran lunga quella maggiormente praticata.

Sono stato molto soddisfatto di tutte le numerose escursioni, peraltro facoltative, pomeridiane e giornaliere, il sabato e la domenica, verso le numerose località d'interesse culturale storico e artistico di cui è ricca la regione e molte di queste sono patrimonio mondiale dell'UNESCO, come ad esempio Telc, Trebic, ed altre, non meno interessanti, come Perlímov e Tabor. In tutte queste gite siamo stati accompagnati dai nostri insegnanti, molto socievoli e ben disposti a prendere parte alla vita di gruppo. Spesso, alcuni loro amici e/o conoscenti partecipavano alle nostre gite con l'obiettivo di socializzare e comunicare in lingua ceca. In tutte queste escursioni, un particolare, non trascurabile, è che, ovunque si andasse, era sempre possibile mangiare e bere bene, sovente anche molto bene, a prezzi talmente convenienti da risultare improponibili in Italia. La birra ceca, in tutte le sue differenti, ottime qualità, merita una citazione di merito particolare. Ha riscosso un notevole successo in tutte le componenti etniche del nostro gruppo, dalla tedesca, all'austriaca, alla francese, alla belga, alla giapponese e per finire a quella italiana, che ha cercato di difendersi al meglio. Molto divertenti sono stati i due pomeriggi dedicati al corso di cucina ceca, "buoni" anche i risultati.

La sera, di norma, ci si trovava per uscire a cena in uno dei numerosissimi locali di Jihlava. Siamo sempre stati accolti bene e il gruppo (21 studenti più insegnanti e amici) comunicava in tutte le lingue dei vari componenti, formando un insieme linguistico davvero divertente, anche perché, sorprendentemente, almeno per me, almeno quattro austriaci avevano una buona conoscenza della lingua italiana. Ciò che ho trovato straordinario è che non vi è mai stato nemmeno un solo episodio spiacevole, né tra i componenti del gruppo, né con la popolazione locale che è sempre stata gentile e ben disposta a comunicare. Da ricordare inoltre, la grigliata serale il giovedì della prima settimana, a Zborná, dove, ognuno di noi, ha dato il meglio di sé, sia per quanto riguarda l'aspetto gastronomico, sia per le performance individuali e di gruppo, debitamente preparate con gli insegnanti.

Un cenno anche sulla sistemazione presso le famiglie, che anche in questo caso, è stata motivo di soddisfazione per tutti quelli che hanno scelto di andarvi, così come ci sono stati commenti positivi anche da parte di coloro che hanno preferito alloggiare in albergo e/o pensione.

Per concludere le tre settimane passate a Jihlava sono un'esperienza che mi auguro sinceramente di poter ripetere e non solo per l'approfondimento della lingua ceca in cui comincio ad apprezzare la possibilità di potermi esprimere.